

La “fotografia di strada”:
come catturare i soggetti in
situazioni vere e spontanee
e ricreare uno spaccato
non banale della società.
Vediamo le tecniche
migliori per affrontare
questo affascinante
linguaggio fotografico.

► Di Valerio Pardi

STREET PHOTO

GRAPHY

La *street photography* o “fotografia di strada” è un genere fotografico che nasce tra le vie delle città, con lo scopo di ritrarre scene di vita cittadina. Come molti generi e come ogni aspetto che coinvolge l’arte, non è sempre facile dare una definizione semplice e univoca di ciò che è *street photography* e di ciò che non lo è.

Tuttavia ci sono dei punti chiave che identificano questo genere. L’aspetto fondamentale è la spontaneità, una foto di street è un’immagine colta al volo (quasi “rubata”), un vero estratto della realtà: non ci sono persone in posa e niente è costruito a priori.

Il secondo punto che identifica le foto di strada è la presenza umana. Il soggetto deve essere la persona, o l’effetto che ha all’interno dell’ambiente. La fotografia di strada non deve essere banalizzata in un ritratto all’aperto e neppure in una foto documentaristica all’interno della città. Occorre cercare con attenzione le situazioni che meglio si prestano a raccontare

in un unico scatto un evento particolare, una foto che possa “vivere” da sola e che spieghi qualcosa creando interesse in chi osserverà poi la fotografia. Nella *street photography* ci sono poi ulteriori particolarità, spesso ricorrenti in questo genere, come ad esempio l’utilizzo del bianco e nero per sintetizzare la naturalezza del momento catturato senza la distrazione del colore, oppure una componente ironica che rende l’immagine maggiormente interessante.

A volte si tende a confondere la *street photography* con il reportage, pensando che sia una sorta di reportage di città. Ma fotografia di strada e reportage

sono due generi ben distinti, sebbene praticati spesso negli stessi luoghi e a volte contemporaneamente dallo stesso fotografo. Henri Cartier Bresson, fotografo francese, è stato uno degli esponenti più illustri della *street photography*, ma è stato anche un eccellente fotoreporter (celebre il suo reportage in India sul Dalai Lama). Una delle sue immagini più famose “*Behind Saint-Lazare Station, Paris*” del 1932 è un classico esempio di *street photography*, in cui attimo decisivo, composizione e singolarità trovano spazio all’interno del fotogramma. La fotografia di strada è proprio questa, una singola foto che sintetizza un



Per aggirare i limiti creati dalla legge sulla privacy, si può cercare di fotografare il soggetto senza renderlo riconoscibile.



TIPS

VINCERE LA PIGRIZIA

La fotografia – e ancor di più la street photography – richiede di spostarsi, di muoversi e di cercare punti di vista “diversi” per creare immagini dal forte impatto grafico. Sperimentate sempre soluzioni nuove e inquadrature inconsuete.



FOTOCAMERA IN VISTA

Potrebbe sembrare un controsenso, ma girare con la fotocamera al collo o in mano attira meno l'attenzione rispetto a toglierla dalla borsa ogni volta che si vede una situazione da immortalare.



momento particolare e si contrappone al reportage che invece è un racconto costruito con molte immagini che raccontano una storia attraverso gli occhi del fotografo. Le foto di un reportage possono anche non essere così “impat-tanti” singolarmente, ma offrono una lettura d'insieme molto più dettagliata e precisa del soggetto del reportage. Gli scatti della street photography sono invece sintesi della realtà incorniciate in un'unica immagine.

I LUOGHI PERFETTI PER FARE STREET PHOTOGRAPHY

Chiaramente le vie della città sono il terreno ideale per cimentarsi con questo genere. Meglio, inizialmente, puntare su luoghi piuttosto affollati, in modo da essere meno evidenti tra la gente. Un mercato, una piazza nell'ora di punta, una manifestazione, una sagra paesana, sono tutte occasioni ideali per iniziare a fare pratica.

Ma non basta il luogo giusto, occorre anche cercare situazioni particolari, contrasti che possano essere resi al meglio con una foto. La fotografia di strada richiede un occhio allenato, e un occhio lo si allena con molta pratica. Le prime volte si farà fatica a trovare il momento o la situazione propizia, poi con l'esercizio diverrà tutto più semplice. Un consiglio è quello di visitare le mostre dei fotografi famosi, si impara molto ed è l'occasione per studiare come può essere realizzata un'eccellente immagine di street photography. Può essere vantaggioso

fermarsi in qualche luogo e osservare ciò che avviene intorno a voi, spesso la foto è già lì che vi aspetta e un occhio distratto potrebbe lasciarsela sfuggire.

Pur cercando di non essere invadenti sulla scena, non evitate gli sguardi dei passanti. Se qualcuno porge qualche domanda sul perché state fotografando, potete coinvolgerlo nella spiegazione del progetto che avete in mente. Aspettate anche i momenti del giorno in cui la luce è migliore. Mattina presto e verso sera sono gli istanti da preferire in quanto la luce radente può creare ombre molto utili ai fini creativi e compositivi dell'immagine.

LA STRUMENTAZIONE IDEALE: RIVINCITA DELLE MIRRORLESS

Dimenticatevi subito il mega corredo composto da un paio di corpi reflex, 4 o 5 obiettivi, flash, treppiedi e così via. Questo genere si pratica infatti con un corredo minimalista. Il fotografo deve diventare parte della scena, praticamente invisibile. E una vistosa reflex con un voluminoso obiettivo super tele non sono certo il punto di partenza ideale.

Meglio un corpo di piccole dimensioni e un'ottica moderatamente grandangolare, al massimo un medio tele.

Lo strumento ideale, in questo caso, è la mirrorless, che offre la versatilità di una classica reflex, ma con dimensioni ben più contenute. Anche una compatta può essere utilizzata con profitto, purché sia una modello evoluto con una buona resa agli alti Iso, spesso necessari quando si scatta al volo per “cogliere l'attimo”. La richiesta per le funzioni della fotocamera sono minime

Non fatevi notare

Ricordatevi di disattivare il flash e, se possibile, anche la luce ausiliaria di messa a fuoco

PRIVACY E STREET PHOTOGRAPHY

Se guardate le immagini storiche dei fotografi famosi del passato vi potete rendere conto di come oggi, con le restrizioni create dalla legge sulla privacy, sia quasi impossibile catturare gli stessi scatti; tuttavia ciò non toglie che, con alcuni accorgimenti, sia possibile praticare street photography senza grandi restrizioni. Fortunatamente non ci sono normative che vietino di fotografare in strada e alle persone, gli unici limiti da rispettare sono i siti militari sensibili (stazioni, aeroporti, ponti) e il personale militare, ricordandosi che anche i Carabinieri e Poliziotti sono militari.

A parte questo, non esiste in Italia nessun divieto di fotografare luoghi, cose o persone in luogo pubblico, salvo quando vi è una legge specifica che lo vieti. Si può anche scattare in una proprietà privata se questa è aperta al pubblico e se non viene espressamente vietato dal proprietario (per esempio centri commerciali, negozi, ristoranti e così via). Chiunque può essere fotografato senza un esplicito consenso quando si trova in un luogo pubblico, il limite semmai è l'utilizzo della foto senza l'autorizzazione del soggetto ritratto. Senza un assenso della persona ritratta non si può utilizzare la foto per la pubblicazione (mostre fotografiche, riviste, siti web, ecc...) eccezion fatta per i personaggi pubblici e per gli impieghi (anche di ritratti di persone non note) a uso didattico, culturale e investigativo. A meno che la pubblicazione non comporti oggettivi problemi di privacy è di norma consuetudine lasciare che il fotogiornalista eserciti il diritto di informazione, non opponendosi alla pubblicazione di quei ritratti che non arrecano danno alla persona ritratta. Il problema non sussiste se chi viene fotografato in un evento pubblico non è il soggetto stesso della foto, in questo caso non serve il suo consenso firmato. Un modo per aggirare il problema è far sì che il soggetto non sia riconoscibile, inquadrandolo opportunamente, magari di spalle o facendo sì che il viso non sia leggibile.

La presenza umana è essenziale, ma non per questo deve essere evidente nell'immagine, anche un semplice rimando, come un'ombra, può essere sufficiente.



Una sfumatura ironica o divertente è sempre gradita nelle immagini di strada.

e piuttosto comuni. La buona resa ad alti Iso è sempre strettamente correlata alla dimensione del sensore e alla risoluzione, optate quindi per un corpo moderno, con sensore di dimensione superiore a 1" e con una risoluzione non esasperata, dato che non sarà d'aiuto per questo genere di fotografia.

Un buon esposimetro e la possibilità di regolare l'esposizione in manuale sono funzioni caldamente consigliate. Il primo consente infatti di affrontare con disinvoltura le situazioni di illuminazioni anche complesse, mentre la possibilità di gestire i parametri di scatto offre la possibilità di personalizzare totalmente il risultato che si vuole ottenere. Ancora più importante è la possibilità di inquadrare senza dover portare la fotocamera all'occhio: utili quindi gli schermi Lcd orientabili o i mirini elettronici che possono essere inclinati verso l'alto per guardare nella

fotocamera come se avesse un mirino a pozzetto.

Per quanto riguarda le ottiche, non ne servono molte e soprattutto non sono necessari focali esasperati, dimenticatevi quindi supergrandangolari o teleobiettivi spinti. I Grandi Fotografi che hanno fatto street, spesso utilizzavano un unico obiettivo, a focale fissa, compreso tra 35 e 50mm di lunghezza focale. Queste focali, infatti, offrono una visione molto simile alla prospettiva dell'occhio umano e risultano così perfettamente indicate per estrapolare scene di vita senza alterarne la visione. La focale fissa è più adatta dello zoom anche per altri motivi. Innanzitutto una focale fissa – a parità di luminosità – è più piccola e meno appariscente, offre una qualità superiore e, soprattutto, consente di imparare a vedere la scena in funzione dell'angolo di campo coperto dall'obiettivo montato

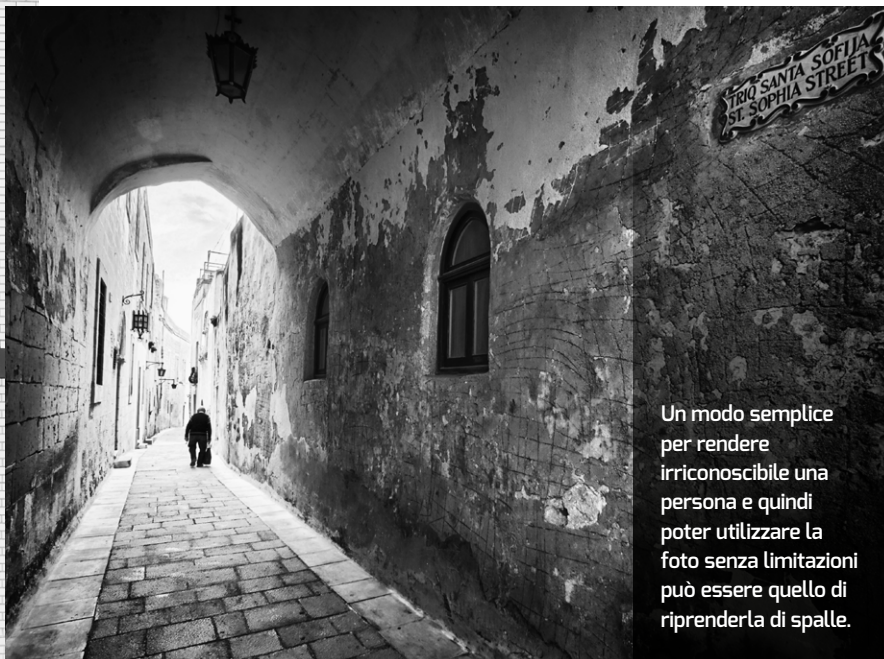
TIPS

MIMETIZZARSI

Quando si gira per le strade in cerca di qualche scatto siate disinvolti e se trovate un luogo fotograficamente interessante, fermatevi per qualche minuto.

Diventerete così a tutti gli effetti parte integrante della città, praticamente invisibili agli occhi dei passanti.





Un modo semplice per rendere irriconoscibile una persona e quindi poter utilizzare la foto senza limitazioni può essere quello di riprenderla di spalle.

LE TECNICHE DI RIPRESA

In questo genere di ripresa, la tecnica è strettamente correlata all'approccio del fotografo verso lo scatto. L'azione più classica (portare il mirino all'occhio per fotografare) è il modo migliore per attirare l'attenzione dei passanti. Per ovviare a ciò si possono adottare diverse tecniche. Una delle più proficue è quella di simulare di fotografare qualcosa dietro al nostro vero soggetto, in modo che lui pensi di non essere al centro della vostra attenzione. Spesso, quando si accorge di essere "dentro la scena", si scuserà con voi allontanandosi velocemente, ma avrete scattato già la foto. Un altro approccio consiste nel puntare la fotocamera verso un soggetto poco appariscente, come può essere un muro, una finestra o qualsiasi altra cosa che non dia nell'occhio, possibilmente alla stessa distanza e illuminato in maniera simile a quello che sarà il nostro soggetto. Ciò vi permetterà di regolare le impostazioni per l'esposizione e la messa a fuoco, successivamente, anche con la fotocamera lontana dall'occhio potrete scattare verso il vero soggetto avendo una buona sicurezza di aver catturato correttamente la foto. Se si è in due, l'altra persona può mettersi vicino al soggetto, simulando di essere il soggetto della foto; così facendo sarete liberi di inquadrare e fotografare il vostro soggetto in tutta tranquillità. Nelle occasioni in cui vi dedicate alla foto street è bene tenere la macchina al collo

sulla fotocamera. Con l'esperienza questo vi permetterà di fotografare senza necessariamente dover portare l'occhio al mirino. Meglio infine un moderato grandangolo, così da eventualmente poter rifilare l'immagine in postproduzione. Focali intorno a 28-35mm (equivalenti) offrono ancora una prospettiva naturale, unita a un angolo di campo un po' più ampio che perdona eventuali errori di inquadratura in caso di riprese al volo. Questo non toglie che un piccolo teleobiettivo può rivelarsi utile in molte occasioni, per isolare un soggetto dal contesto e rendere la lettura della foto più

immediata. Dimenticatevi infine flash, treppiedi, filtri, monopiedi e tutto ciò che potrebbe destare curiosità tra i possibili soggetti delle nostre foto.

Una certa attenzione si potrebbe dare anche nella scelta della borsa fotografica, in modo che... non appaia tale. Molti produttori hanno a catalogo linee di borse espressamente dedicate a questo genere di fotografia, si tratta di soluzioni che assomigliano a classici borselli o borse da ufficio, il cui interno è stato studiato per contenere e proteggere adeguatamente la fotocamera, pur senza dare nell'occhio.



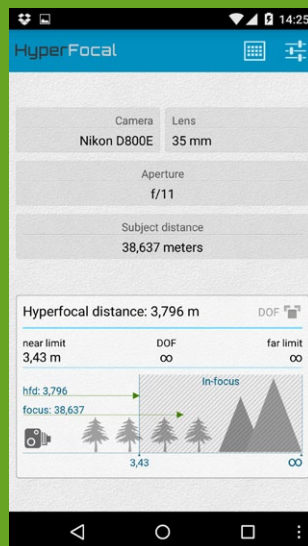
Colore e mosso creativo possono concorrere alla creazione di uno scatto interessante.

piuttosto che nello zaino o borsa fotografica. In questo modo avrete la fotocamera già pronta per lo scatto, senza doverla tirar fuori e diventare coprotagonisti della scena. Se si ha la giusta consapevolezza di cosa inquadra l'obiettivo anche senza portare all'occhio la fotocamera, potrete ottenere interessantissimi scatti tenendo la fotocamera appesa al collo.

Una tecnica molto usata consiste nel girare con la fotocamera al collo e le mani intorno alle cinghie in prossimità del corpo macchina. La parte inferiore della mano destra sarà così in prossimità del pulsante di scatto e lo si potrà attivare con una leggera pressione di tutta la mano verso il basso senza essere osservati. Per scattare da altezza suolo, si può invece simulare di allacciarsi le stringhe delle scarpe e scattare quando si è inginocchiati.

Ancora una volta, mirrorless e compatte sono avvantaggiate dal non produrre rumore per il movimento di ribaltamento dello specchio reflex. In zone all'aperto e con molta gente non fa differenza, ma in situazioni silenziose, il rumore dello scatto potrebbe tradire il fotografo. Prestate attenzione, anche con le mirrorless e le compatte nel togliere dal menu qualsiasi "rumore" artificiale durante lo scatto, così come il classico "beep" di avvenuta messa a fuoco.

Infine, curate molto le inquadrature. Non limitatevi a scattare in modo tradizionale dopo aver individuato il soggetto, ma cercate di approfondire lo scatto osando con inquadrature differenti. Se possibile provate a fotografare al livello del suolo, oppure dall'alto o dal basso. Muovetevi intorno al soggetto per cercare qualche elemento che possa fare da cornice alla vostra foto (una finestra, un cancello, ecc...). Avvicinatevi il più possibile al soggetto, più vicini sarà il punto di vista, più facile sarà il coinvolgimento nella scena per chi guarderà la foto; attenzione però a non farsi smascherare mentre cercherete di scattare la foto, altrimenti si perderà la spontaneità del soggetto. Puntate sui dettagli, magari con tagli di inquadrature diverse dal solito. Per riprendere una persona non siete obbligati a fotografarla completamente, basta anche un taglio sulle mani, sulle gambe o su una parte del corpo che renda intellegibile il senso della foto. Infine, non soffermatevi per forza di cose su un unico soggetto; molte foto possono essere costruite accostando più elementi, fotografando scene di vita quotidiana in cui sono la posizione, le geometrie tra gli elementi, a portare la foto a raccontare una storia.



Esistono molte app, anche gratuite, per calcolare facilmente la distanza iperfocale.



L'IPERFOCALE, FOTO SFOCATE ADDIO

I sistemi autofocus delle moderne fotocamere sono estremamente affidabili e precisi, ma quando occorre scattare "al volo" anche le frazioni di secondo, necessarie al meccanismo di AF per raggiungere il fuoco, potrebbero farvi perdere l'attimo giusto. Si può rimediare impostando preventivamente la fotocamera in modo che la profondità di campo copra perfettamente da una certa distanza (1 o 2 m da voi) fino all'infinito. In questo modo si potrà disattivare l'AF della fotocamera e lavorare con la messa a fuoco fissa a una distanza (detta iperfocale) con la certezza di avere il soggetto a fuoco purché si trovi nel range di nitidezza accettabile prodotto dalla profondità di campo. Quest'ultima ha due peculiarità: aumenta chiudendo il diaframma e utilizzando ottiche con focale corta e si estende all'incirca per un terzo davanti al soggetto e due terzi dietro. Ai tempi della pellicola gli obiettivi erano dotati di una scala graduata sul barilotto che permetteva di visualizzare immediatamente l'estensione della profondità di campo e impostare così il giusto valore di iperfocale; oggi ciò non è più possibile perché il calcolo dell'iperfocale dipende sia dalla capacità di discernere particolari fini dell'obiettivo in uso (circolo di confusione), sia dal potere risolvibile e dalle dimensioni dei singoli fotorecettori del sensore della fotocamera. L'iperfocale quindi è quella distanza di messa a fuoco da impostare sull'obiettivo per avere a fuoco da una certa distanza, che decideremo noi in funzione del diaframma in uso, fino all'infinito. Ad esempio, con una reflex full frame e un'ottica da 35mm di focale, se impostate il diaframma a f/11 dovreste settare una distanza di messa a fuoco pari a 3,8 m; in questo modo avremo tutto a fuoco da 3,4 m fino all'infinito. Potremo così scattare al volo senza preoccuparci che il soggetto sia o meno a fuoco, basta che rientri nel range di distanze coperto dalla profondità di campo dell'iperfocale. Per calcolare la corretta iperfocale si possono sfruttare siti appositi, come <http://dofmaster.com/dofjs.html> da cui eventualmente stampare qualche tabella da portare con sé, oppure app specifiche come *DOF Calculator* e *HyperFocal Pro* per i sistemi Android oppure *Deep focus*, *SetMyCamera - Profondità di campo e Calcolatore di iperfocale* e *Easy DOF* per i sistemi iOS. Segnaliamo che questa tecnica è utilizzabile però con gli obiettivi dotati di indicazione della distanza di messa a fuoco serigrafata sul barilotto. Sono escluse quindi alcune ottiche zoom entry level e gli obiettivi a focale fissa più economici.

€ 970
(corpo + ob. 10-30mm)
www.nikon.it

Nikon One V3

La top di gamma delle compatte a ottiche intercambiabili di Nikon vanta un sensore da 1" con sensibilità massima pari a 12.800 Iso e risoluzione di 18,4 Mpixel. Da segnalare il sistema Af basato su 171 punti, di cui 105 a contrasto di fase. La V3 ha display - touchscreen e orientabile - ma può montare un mirino elettronico con risoluzione di 2,3 Mpixel. La presenza di una connessione Wi-Fi permette di collegare la fotocamera a uno smartphone per facilitare la condivisione delle immagini.



LE FOTOCAMERE PER LA

Fujifilm X-A2

Le dimensioni raccolte del corpo unite a un sensore Cmos da 16 Mpixel di dimensioni Aps-C, rendono questa mirrorless un must per la street photography. Il pratico Lcd orientabile da 3" e la possibilità di condividere le immagini grazie alla presenza di una connessione Wi-Fi integrata facilitano il lavoro del fotografo. Da non dimenticare anche la disponibilità di oltre 15 ottiche, la maggior parte delle quali indicate per questo genere di riprese.



€ 539,99
corpo + ob. 16-50mm
www.fujifilm.it

€ 597
www.canon.it



Canon Eos 100D

Le reflex non sono lo strumento più indicato per questo genere, ma la Eos 100D si differenzia per le dimensioni davvero compatte che la rendono comunque una scelta interessante. Il sensore in formato Aps-C da 18 Mpixel raggiunge i 25.600 Iso in modalità estesa. L'autofocus a 9 punti e la possibilità di sfruttare le recenti ottiche Stm in formato pancake fanno di questa reflex compatta una valida alternativa a mirrorless e compatte di fascia alta.

STREET PHOTOGRAPHY

€ 1.299
(corpo + ob. 12-50mm)
www.olympus.it



Olympus E-M5 Mark II

Una piccola mirrorless travestita da reflex. La seconda serie dell'apprezzata E-M5 si candida come partner eccellente per le foto all'aperto, grazie anche al corpo tropicalizzato e al sistema di stabilizzazione integrato su 5 assi. Non manca un Lcd touchscreen orientabile, Wi-Fi e la piena compatibilità con oltre 40 ottiche del sistema Micro QuattroTerzi Olympus

€ 850
www.sony.it



Sony RX100 III

Una fotocamera tascabile e con pochi compromessi qualitativi. Le compatte vengono spesso considerate come scelta povera, limitante, rispetto alle più versatili mirrorless e reflex. Questo modello tuttavia non delude poiché a un sensore da 1" che raggiunge i 25.600 Iso abbina anche un'ottica con focale equivalente a un 24-70mm con luminosità massima pari a ben f/1,8-2,8. Dispone di Lcd orientabile e mirino elettronico e un controllo manuale di tutti i parametri di scatto, messa a fuoco inclusa